

pianificazione e sviluppo

Una nuova stagione per una Città metropolitana sostenibile, inclusiva e attrattiva

mobilità e viabilità

Ad altra velocità verso una mobilità sostenibile e lo sblocco delle infrastrutture

scuole sicure e accoglienti

Gli investimenti per l'edilizia scolastica e l'attenzione alla cultura tecnica

turismo e cultura

Bologna metropolitana diventa Destinazione Turistica e la cultura elemento di identità del territorio

economia e lavoro

Il sostegno alle imprese e al mondo del lavoro

sanità e sociale

Il Covid e la crisi sanitaria, economica e sociale

pari opportunità

Le pari opportunità e la responsabilità sociale in ottica di genere

l'istituzione

Crescono i servizi a supporto della Federazione di Comuni

La Città metropolitana di Bologna viene istituita il 1° gennaio 2015. Il primo mandato completo del nuovo Ente è dunque quello che prende il via nel giugno 2016 con l'elezione del sindaco del comune capoluogo - che per legge è anche sindaco metropolitano - e si conclude nel 2021.

Un mandato caratterizzato da investimenti straordinari e da una nuova stagione di pianificazione e sviluppo del territorio grazie all'approvazione (prima Città metropolitana in Italia a farlo) di: Piano Strategico Metropolitano, Piano Territoriale Metropolitano, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e Agenda per lo sviluppo sostenibile. Cinque anni di cui ricorderemo anche: gli investimenti senza precedenti nelle scuole superiori, lo sblocco o la realizzazione di grandi infrastrutture ferme da decenni, l'affermazione di Bologna metropolitana come unica destinazione turistica, la novità della Bicipolitana e delle grandi Ciclovie, i progetti per le pari opportunità e il contrasto alle discriminazioni di genere.

Con un ultimo anno di mandato segnato dall'emergenza Covid che ha visto la Città metropolitana in prima linea, insieme a Unioni e Comuni, con il Fondo sociale di Comunità e il sostegno alle imprese e al mondo del lavoro per rendere Bologna metropolitana sempre più attrattiva e con un'alta qualità dell'occupazione.

> **QUI IL SITO E IL VIDEO: www.cittametropolitana.bo.it/mandato20162021**

> **SCARICA IL VIDEO <https://we.tl/t-9TVhbec5Lu>**

1. PIANIFICAZIONE E SVILUPPO

Una nuova stagione per una Città metropolitana sostenibile, inclusiva e attrattiva

Nel 2018 viene approvato Il Piano Strategico Metropolitan (PSM), un nuovo strumento – previsto per la prima volta per legge come atto ad adozione obbligatoria, di indirizzo per tutte le amministrazioni territoriali dell'area – che disegna strategie di sviluppo dell'intero territorio metropolitano attorno a tre parole chiave: Sostenibilità, Inclusività, Attrattività.

In questi anni il nuovo ente è stato capace di attrarre molte risorse straordinarie, stanziare dal Governo, sul territorio metropolitano grazie a un importante lavoro progettuale di squadra con il sistema istituzionale: 200 milioni ottenuti dalla Città metropolitana tra:

- **Fondi Fsc del Patto per Bologna metropolitana:** 110 milioni per interventi contro il dissesto del territorio, opere strategiche di mobilità come il nodo di Rastignano e la progettazione del tram di Bologna, l'ampliamento dell'offerta pubblica di Edilizia Residenziale Sociale e la riqualificazione di importanti edifici (Villa Smeraldi, Museo della Linea Gotica, area del Teatro Comunale e Pala Dozza a Bologna) e delle scuole superiori.
- **Bando periferie:** 44 milioni per la riqualificazione di ambiti urbani circostanti le stazioni ferroviarie del territorio e 120 km di collegamenti ciclabili tra i diversi comuni.
- **PinQua,** proprio in questi giorni infine la notizia del finanziamento di 45 milioni dal Programma nazionale della qualità dell'abitare per 27 interventi nella Reno Galliera, in Appennino e Reno Lavino Samoggia per riqualificare edifici dismessi (tra cui la grande area industriale ex Alfa Wassermann a Sasso Marconi) ottenendo nuovi alloggi sociali, poli socio-culturali, servizi rivolti alla terza età, piste ciclabili, aree pedonali e spazi verdi...

Fin da inizio mandato la Città metropolitana di Bologna è in prima fila nella svolta green con la Carta di Bologna per l'Ambiente sottoscritta durante il G7 del 2017 che evolve poi nell'**Agenda 2.0 per lo Sviluppo Sostenibile**, un nuovo strumento (il primo in Italia) per una svolta green di tutto il territorio con obiettivi e indicatori economici e sociali (26 obiettivi con una valutazione che ne monitora l'andamento a 5 e 10 anni nella dimensione nazionale, regionale, metropolitana, Comune di Bologna e Unioni dei Comuni) e progetti pilota per la riforestazione urbana, la transizione verso l'economia circolare in appennino, servizi di trasporto pubblico nelle aree produttive...

Il mandato si conclude con l'approvazione del **Piano Territoriale Metropolitan:** 17 anni dopo il PTCP, il territorio si dota di un nuovo strumento a cui la nuova legge urbanistica regionale affida il compito di assegnare le nuove quote di capacità edificatoria fino ad un massimo del 3% del territorio urbanizzato esistente. La parola d'ordine del PTM è dunque riduzione del consumo di suolo facendo leva su riqualificazione dell'esistente, tutela dell'ambiente, nuova disciplina del territorio rurale e delle nuove urbanizzazioni. La novità più rilevante è la nascita del Fondo perequativo metropolitano – primo caso in Italia – cioè un fondo di "solidarietà" al quale confluiscono il 50% delle risorse comunali generate dalle trasformazioni urbanistiche e che saranno spese per la rigenerazione urbana e per compensare i territori più fragili di montagna e pianura. Sempre in quest'ottica viene inoltre istituito un sistema produttivo della montagna.

Infine la sottoscrizione, sempre nel 2021, del **Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile**, che contribuisce da un lato a dare una risposta tempestiva con azioni per l'emergenza alla crisi socio-economica e dall'altro seleziona alcuni progetti strategici, per cluster prioritari per lo sviluppo e la crescita sostenibile.

L'Appennino bolognese. Molte le azioni trasversali dell'Ente per valorizzare questa parte di territorio (che rappresenta il 45% della superficie complessiva dell'intera città metropolitana ma solo il 15% della popolazione). Dal lavoro organico del **Focus Appennino metropolitano** al Gruppo di Lavoro tecnico interdisciplinare per il miglioramento dell'**accessibilità e della mobilità dell'Appennino** per monitorare le criticità della rete e individuare soluzioni mirate tra cui, lo sviluppo della rete ciclo-

turistica, interventi sul sistema ferroviario (passante Porretta – Bologna – Prato con raddoppio dei binari Bologna - Porretta, potenziamento dei servizi con estensione delle fasce orarie di servizio, realizzazione di Centri di Mobilità), interventi sul trasporto pubblico (Metrobus e riorganizzazione dei servizi Tpl di adduzione) e la riqualificazione della SS64 Porrettana nel tratto compreso tra Sasso Marconi e Carbona di Vergato.

E ancora: il Protocollo d'intesa per lo sviluppo del progetto "Ferrovia Transappenninica"; il Protocollo d'Intesa tra Città metropolitana di Bologna e Comune di Prato, su turismo, promozione territoriale e mobilità e il Protocollo d'Intesa tra Città metropolitane di Bologna e Firenze. Infine il Progetto finanziato dal MITE che punta sull'Appennino come incubatore e luogo di sperimentazione nell'ambito di un più complessivo distretto dell'**economia sostenibile**.

2. MOBILITÀ E VIABILITÀ

Ad altra velocità verso una mobilità sostenibile e lo sblocco delle infrastrutture

Nel 2019 Bologna è la prima Città metropolitana italiana ad approvare il **PUMS Piano Urbano della Mobilità Sostenibile** che definisce i progetti strategici della mobilità fino al 2030: **2 miliardi di investimenti** per una rivoluzione che porti le persone a spostarsi per il 60% in modo sostenibile (rispetto all'attuale 40%) puntando in particolare su: piedi, bici e Trasporto Pubblico Metropolitano (7 linee di Metrobus, 4 linee di Tram, 5 linee di Sfm) che per la prima volta considera come un unico territorio oggetto di interventi quello metropolitano, e non più separatamente gli ambiti urbano ed extraurbano.

Tanti i progetti previsti dal Pums già partiti in questo mandato: dal **tram di Bologna** (finanziata la linea rossa e in progettazione quella verde) al **metrobus** (7 corridoi extraurbani infrastrutturati in modo da garantire collegamenti bus veloci e frequenti di cui sono state progettate - e sono in via di finanziamento - le prime due linee Bologna-Granarolo-Baricella e Bologna-Castenaso-Medicina), dal primo esperimento in Italia di linea di trasporto pubblico finanziata da un soggetto privato (Philip Morris in Valsamoggia nel 2019, a cui ne stanno seguendo altre tra le quali IMA a Ozzano) all'attivazione di bike e car sharing elettrici a Bologna fino alla Ztl ambientale nel capoluogo e all'agevolazione tariffaria con bus urbano gratuito per chi ha abbonamento treno o bus extraurbano.

Rinnovati quasi totalmente i treni (con 86 nuovi convogli tra ROCK e POP) del **Servizio Ferroviario Metropolitano**, che ha visto un aumento di passeggeri, tra 2016 e 2019, superiore all'11% medio con una crescita vicina al 30% su alcune linee come la Bologna-Vignola e la Bologna-Imola.

Un capitolo a parte merita la **Bicipolitana**, prima rete ciclabile metropolitana d'Italia, lanciata dalla Città metropolitana nel 2020: 1.000 km di ciclabili (143 i km realizzati in questi due anni che si sommano ai 145 già esistenti) di cui 493 km sulle principali direttrici di spostamento che a partire da Bologna connettono tutti i principali centri abitati, poli produttivi e funzionali del territorio.

Le strade provinciali. Nell'ottica di una mobilità sicura e di una riduzione del traffico automobilistico sono stati effettuati importanti interventi anche sulla rete delle strade provinciali. Tra il 2016 e il 2020 sono stati investiti **48,7 milioni di euro**: 31 per la **manutenzione** (interventi di pavimentazione di varie strade provinciali, riqualificazione ed adeguamento strutturale di ponti, posa di barriere elastiche e fonoassorbenti, messa in sicurezza e sistemazione del corpo stradale, messa in sicurezza su tratte e intersezioni di varie strade provinciali ad alta incidentalità) e **42,5 milioni** per la progettazione e costruzione di **nuove opere**.

In questo mandato sono inoltre state inaugurate due opere importanti finanziate negli anni precedenti: la nuova Galliera (da Bologna a Funo di Argelato, costata 19 milioni di euro e aperta nel giugno 2018) e la nuova Bazzanese (aperta nel maggio 2019 e costata 53,8 milioni di euro).

Nel corso del 2021 inizieranno inoltre i lavori di ricostruzione del tratto stradale crollato a seguito di movimento franoso verificatosi in località Gardelletta (tra i Comuni di Monzuno e Marzabotto) per un importo di oltre 4 milioni di euro.

Infine il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha autorizzato un programma straordinario di manutenzione della rete viaria per circa 35 milioni tra 2021 e 2024.

Le “grandi infrastrutture”. In questo mandato sono state sbloccate ed avviate infrastrutture strategiche che erano ferme da decenni: dal **Nodo di Rastignano** (inaugurato il 1° lotto in ottobre 2020 e progettato il 2° lotto, finanziato con 31 milioni di euro dal Patto per Bologna metropolitana-Fondi FSC, con i cantieri della Città metropolitana che partiranno a primavera 2022 per concludersi entro il 2024), al **Nodo ferro-stradale di Casalecchio di Reno** fino al **Passante di mezzo** i cui lavori comprendono anche importanti **opere di adduzione** a vantaggio del territorio metropolitano: dal Potenziamento della Intermedia di Pianura al Nodo di Funo, dal lotto 3 dell’asse Lungo Savena al Collegamento Via del Triumvirato-Via del Chiù fino allo Svincolo di Lazzaretto.

3. SCUOLE SICURE E ACCOGLIENTI

Gli investimenti per l’edilizia scolastica e l’attenzione alla cultura tecnica

Quasi **100 i milioni di euro investiti** per completare l’adeguamento antincendio della quasi totalità degli edifici (per un importo di oltre 8 milioni), il miglioramento sismico (per oltre 16 milioni), l’ampliamento dei 60 edifici che ospitano le scuole superiori e realizzare nuove opere (per circa 26 milioni di euro) come il Polo dinamico di Bologna. Molti anche gli interventi di manutenzione straordinaria (48 per un importo complessivo di circa 11 milioni) che hanno riguardato prevalentemente il rifacimento di coperti, di servizi igienici, lavori per la messa in sicurezza e di efficientamento energetico.

Sono inoltre in corso di progettazione due nuovi interventi di ampliamento all’Alberghetti di Imola e al Majorana di San Lazzaro di Savena per circa 5 milioni complessivi, e ulteriori finanziamenti concessi quest’anno dal Ministero per oltre 27 milioni per interventi da realizzare nei prossimi anni.

L’impegno della Città metropolitana nell’orientamento alle scelte formative e alla Cultura tecnica, scientifica e tecnologica, ha trovato nel mandato un’accelerazione importante a partire dal rafforzamento del Sistema di orientamento territoriale, dalla sperimentazione della **Rete metropolitana dell’Apprendimento permanente**, e dal sostegno alla **Cultura tecnica** attraverso il Festival dedicato (che ha coinvolto ogni anno circa 150 partner in oltre 200 eventi).

4. TURISMO E CULTURA

Bologna metropolitana diventa Destinazione turistica e la cultura elemento d’identità del territorio

Un mandato “storico” anche per il Turismo. Con la nascita della **Destinazione turistica** la Città metropolitana assume infatti un ruolo chiave nella promozione di tutto il territorio come unica realtà da proporre al mondo: da Bologna all’appennino, dall’imolese alla pianura. Un Turismo sempre più sostenibile che investe su **Cammini** (con l’apertura della Via della Lana e della Seta e della Via Mater Dei) e **Ciclovie** con il grande successo della Ciclovie del Sole-Eurovelo 7 che collega Bologna all’Europa e l’apertura di quella del Santerno.

Il mandato si conclude con l’obiettivo della “fusione” delle Destinazioni Modena e Bologna nella convinzione che fare squadra tra i due territori confinanti possa dare ulteriore slancio al turismo puntando sugli elementi comuni: dal cibo alla neve fino ai motori.

La cultura si afferma ancora di più come elemento identitario grazie al sistema territoriale degli istituti culturali (biblioteche, archivi, musei e teatri), all’allargamento di **Bologna Estate** all’intera città metropolitana.

Sempre più ricco il cartellone di eventi con novità che uniscono cultura e scoperta del territorio come Crinali, conferme come Trekking col treno e il rilancio delle attività del Museo della Civiltà Contadina e di Villa Smeraldi a Bentivoglio.

5. ECONOMIA E LAVORO

Il sostegno alle imprese e al mondo del lavoro

Il Sostegno allo sviluppo economico del territorio e alle persone in cerca di lavoro si è sviluppato su più fronti. Innanzitutto con il rafforzamento di **Insieme per il Lavoro** il progetto, nato dalla collaborazione tra Comune, Città metropolitana e Arcidiocesi di Bologna, per l'inserimento nel mondo del lavoro di persone scarsamente autonome nella ricerca di occupazione. Proprio a fine mandato ha festeggiato i 4 anni superando i **mille inserimenti lavorativi**.

Poi con le attività di **Progetti d'impresa** (il centro di orientamento per la creazione d'impresa della Città metropolitana di Bologna che dal 2016 ha erogato circa 950 colloqui ad aspiranti imprenditori e nuove imprese e più di 50 incontri informativi e di animazione territoriale ed ha istituito il **Premio Barresi**), il coordinamento degli **Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP)** e le attività di promozione della rete del commercio di vicinato. Nel febbraio 2021 è stato istituito il **Tavolo metropolitano per il commercio e le attività turistiche**.

Infine nel 2020 è nato **Invest in Bologna** il servizio di riferimento per gli operatori interessati ad investire nell'area metropolitana, per lo sviluppo di nuove attività che generino occupazione e benessere al territorio.

Nuovi strumenti sono poi stati messi in campo per fronteggiare la crisi economica senza precedenti innescata dalla pandemia: dal Tavolo metropolitano per la sicurezza sui luoghi di lavoro (nato dopo il lockdown della primavera 2020 con lo scopo di assistere il tessuto economico e produttivo nella delicata fase della ripresa delle attività e per sostenere le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro), alla nascita dello Sportello di supporto ai cittadini che si trovano in situazioni di sovraindebitamento.

La costituzione del Tavolo metropolitano per l'inclusione socio-lavorativa della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna ha inoltre consentito di strutturare un luogo di coordinamento per promuovere l'inserimento lavorativo delle persone in condizione di fragilità anche a partire dalla creazione di un Albo metropolitano delle aziende inclusive.

6. SANITÀ E SOCIALE

Il Covid e la crisi sanitaria, economica e sociale

La crisi economica e sociale innescata nel 2020 dalla pandemia porta ad assumere strumenti straordinari: tra questi il **Fondo sociale di comunità** (nato a fine 2020): un nuovo strumento di welfare metropolitano che raccoglie risorse, beni, progetti, idee per rispondere ai bisogni economici e sociali delle persone. Promosso da Città metropolitana, in collaborazione con il Comune di Bologna e le Unioni e i Comuni dell'area metropolitana, insieme a sindacati, imprese e loro associazioni, società partecipate, Terzo settore, Fondazioni e a tutti i soggetti pubblici e privati interessati.

Il mandato ha visto il consolidamento della governance metropolitana del welfare con la nascita della **Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana** di Bologna (CTSSM), attraverso l'unificazione delle due Conferenze di Bologna e Imola, per lo sviluppo delle politiche sociali e sanitarie e l'integrazione con le politiche socio-educative, del lavoro e dell'abitare. Durante l'emergenza Covid la CTSSM si è confermata come sede istituzionale strategica di programmazione e coordinamento tra i Sindaci, la Regione, le Aziende USL e la Città metropolitana.

7. PARI OPPORTUNITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE IN OTTICA DI GENERE

Responsabilità sociale di territorio, politiche di genere, welfare aziendale, contrasto agli stereotipi... per promuovere azioni in questi ambiti è nata la Rete di imprese CapoD: una comunità di aziende coordinate dalla Città metropolitana.

Importante il lavoro del Tavolo metropolitano delle Pari Opportunità, con la messa a punto delle strategie per la parità metropolitana e l'occupazione femminile. Numerose poi le azioni promosse insieme alla Rete antidiscriminazioni e i progetti di intercultura e inclusione attivati su tutto il territorio.

Tante le azioni anche per contrastare la violenza sulle donne con la crescita del sistema territoriale di accoglienza e la nascita delle **Stanze Rosa** grazie alla collaborazione tra Città metropolitana e Arma dei Carabinieri.

8. L'ISTITUZIONE

Crescono i servizi a supporto della federazione di Comuni

Un mandato che ha visto crescere l'Istituzione e il supporto alla federazione di Comuni: **200 nuove persone assunte** nell'ultimo triennio per portare avanti i numerosi progetti avviati sul territorio, per elaborare nuovi programmi di interventi, per offrire servizi innovativi ai 55 Comuni: dalla Centrale unica di committenza, all'Agenzia metropolitana di comunicazione pubblica.

Fondamentale il presidio del territorio con le attività della Polizia locale della Città metropolitana.

Straordinario infine l'impegno della Città metropolitana in questi cinque anni per la cura del proprio patrimonio edilizio con il restauro della sede storica di Palazzo Malvezzi.

